

e avvennero i luttuosi fatti che si sono dovuti deplorare.

Accaduto questo, il prefetto della provincia con lodevole sollecitudine si recò sul luogo: se ne interessò immediatamente l'autorità giudiziaria, e, sebbene io non voglia in alcun modo compromettere il risultato delle inchieste che sono in corso, credo di poter affermare che la responsabilità dei fatti non è davvero da attribuirsi ai funzionari di pubblica sicurezza e ai carabinieri.

Certo è che si tratta di un fatto deplorabile; ma di un fatto che, per quanto deplorabile, è fortunatamente isolato, giacché da una parte il buon senso della popolazione, che in quel giorno aveva ecceduto forse per condizioni speciali dipendenti dalle libazioni abbondanti fatte in occasione della giornata di festa, e dall'altra i provvedimenti presi, hanno reso questo fatto assolutamente isolato; la condotta del prefetto fu poi assolutamente commendevole.

Oramai la pace e la tranquillità sono rientrate in quel comune, e io confido che altro fatto come quello di cui rimane dolorosa memoria non avrà a verificarsi e non saranno turbate per esso le buone relazioni fra le autorità e quelle buone popolazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Venditti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VENDITTI. In verità, non saprei cominciare, senza esprimere il mio profondo dolore, per i fatti tristissimi, i quali, in quel giorno nefasto che fu il 25 marzo 1909, funestarono tanto quella nostra regione, abitualmente tranquilla e pacifica.

Fatti tragici, di ribellione collettiva; fatti di sangue che a memoria d'uomo in quella regione non hanno precedenti.

E devo esprimere altresì la mia vivissima sorpresa, condivisa da tutti i miei provinciali, che conoscono l'indole pacifica dei cittadini di Frasso, e la sua condizione locale, in quanto che, o signori, lotte economiche non si sono ivi mai agitate nè si agitano e neppure lotte politiche o amministrative.

Ho l'onore di essere stato eletto deputato due volte e senza competitori; due volte ho avuto l'unanimità dei suffragi di Frasso Telesino. Questi fatti avvenivano il 25 marzo, come avete inteso; il 7 marzo l'unanimità dei suffragi di Frasso Telesino aveva onorato il mio nome.

Or dunque, o signori, dicevo: nemmeno lotte locali, perchè Frasso Telesino è il solo paese del mio collegio, il solo della provin-

cia di Benevento che ha dato luogo, nel 1907, allo strano fenomeno che sto per dire.

Siccome l'ex sindaco signor Picone, uomo fra i più autorevoli, che godeva l'ammirazione della popolazione, non aveva voluto più saperne, così il corpo elettorale nelle elezioni comunali non si presentò alle urne; cosa che rese necessario l'intervento delle autorità, ed anche il mio, per far comprendere a quei cittadini che non era certo opera civile quella di disertare le urne, e che essi dovevano provvedere a darsi una rappresentanza comunale.

Così dopo lo scioglimento e un bravo commissario regio, per dar luogo alle elezioni si riuscì a presentare una lista concordata, alla quale il vecchio sindaco diede il suo appoggio, e dalla quale nacque poi, nel mese seguente, la nomina del nuovo giovane sindaco, il sindaco Tommaso Formichella, ancora studente.

Non c'erano altri, non c'era di meglio! Pareva questi semplicemente un giovane ambizioso e amante di popolarità; ma ciò non guastava, specialmente in quell'ambiente di apatia; e devo anzi dire sinceramente che io vidi di buon occhio la elezione di quel giovane, perchè immaginavo che egli potesse scuotere quell'ambiente di apatia certo non simpatico, e provvedere ad una energica amministrazione del paese. I fatti purtroppo hanno dimostrato cosa diversa, ed hanno tradito le aspettative.

Certo alla Camera, di fronte a fatti gravissimi come quelli che essa ha inteso narrare e che sono stati pubblicati da tutta la stampa italiana, alla Camera ed al paese deve oggi interessare che sieno accertati i fatti stessi, per sapere se siano quelli esposti dal Governo o se vadano un poco modificati; se vi siano responsabilità degli agenti, perchè spararono o perchè abbandonarono la casa comunale, che poi fu incendiata; e più di tutto, e credo che di questo si occuperà maggiormente l'onorevole Ciccotti...

CICCOTTI. Dirò molte cose, non dubiti.

VENDITTI. ...se vi siano cause remote e responsabilità morali da accertare.

Brevemente, per quanto il regolamento me lo consente e la bontà dell'onorevole Presidente me lo permette, io toccherò questi tre punti.

I fatti, presso a poco, nella linea generale, sono quelli che ha esposti l'onorevole sottosegretario di Stato.

Ma essi vanno modificati in ciò, onore-